

sia l'Università sia il Politecnico. Una particolare menzione meritano egualmente l'Università e la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Firenze, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università ed il Museo Civico di Bologna, mentre la sede di Roma è stata rappresentata da un membro di un istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Un apprezzamento particolare per queste testimonianze è dovuto anche in considerazione delle difficili circostanze economiche in cui operano le giovani forze che si preparano per subentrare in futuro con un adeguato livello di competenze. Mentre l'Università di Torino ha accolto nella sua foresteria un folto gruppo di partecipanti, un ringraziamento è doveroso tributare al Segretario dell'I.I.C.E., dott. Bruno Alberton, che è stato il solo a mettere a disposizione le sia pure esigue risorse dell'Istituto per la migliore riuscita di questo incontro.

ALESSANDRO ROCCATI
Presidente dell'I.I.C.E.

Tutte le anime della mummia. La vita oltre la morte ai tempi di Sety I

Museo Civico Archeologico di Chianciano, 20 giugno 2009 – 6 gennaio 2010

Credo di dover segnalare, sebbene tardivamente, questa mostra e il relativo catalogo a cura di Daniela Picchi in quanto valido tuttora — al di là della sua destinazione — per diverse ragioni.

Innanzitutto perché allinea 65 schede precise e corredate di buone fotografie, che puntualizzano abilmente il credo e la prassi sepolcrale egizia nell'epoca in cui raggiunsero la massima complessità — a limiti di caos.

Poi in quanto le schede descrivono cimeli provenienti dai musei egizi di Bologna, di Firenze e del Vaticano, meno noti del troppo citato maggior confratello torinese, e invece da avvalorare.

Altro merito della pubblicazione, a chiusura, un ricordo di G. B. Belzoni, che per primo, ancora nell'Epoca dei Consoli, annotò la provenienza dei suoi reperti, e intese divulgare la conoscenza del massimo di quelli, la tomba di Sety I, con una mostra a Londra, sì che gli inglesi lo appellano “il padre dell'archeologia egizia”.

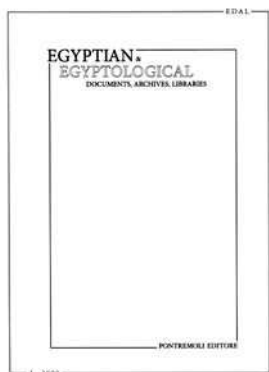
Per di più, l'Autrice ha annesso alla guida un fascicolo in cui illustra agli

alunni delle scuole elementari l'apprestamento della mummia e le "anime" attribuite alla medesima dagli egizi, a schiera che toccò il massimo di 12 — tante, quanto lo stesso sottoscritto non sospettava. Schiera presentata — miracolo! — non con le stucchevoli immagini alla Disney oggi di moda in tutto quanto si fa per i bambini ma in belle, nette, immagini egizie.

SILVIO CURTO

EDAL

una nuova rivista egittologica



La nuova rivista annuale EDAL - *Egyptian & Egyptological Documents Archives Libraries*, pubblicata da Pontremoli Editore con la direzione scientifica di Patrizia Piacentini, si pone l'obiettivo di far conoscere non solo la ricca collezione di documenti d'archivio, fotografie, disegni, libri antichi e rari conservata nella Biblioteca e Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano e le analoghe collezioni di altre università, musei, biblioteche e collezioni private di tutto il mondo, ma anche i materiali egiziani antichi relativi agli archivi e alle biblioteche, dai documenti scritti alle testimonianze archeologiche.

L'acronimo EDAL è stato scelto per ricordare il nome di Elmar Edel, uno dei più grandi egittologi del secolo scorso, la cui straordinaria collezione libraria è, dal 1999, il nucleo della Biblioteca di Egittologia della "Statale". La rivista vuole essere un punto di incontro e uno strumento per gli egittologi, naturalmente, ma anche per archivisti e bibliotecari — visto l'ampio spazio dedicato agli ultimi ritrovati dell'informatica per l'archiviazione e la consultazione tradizionale e via internet — oltre che per collezionisti e per coloro che si interessano alla storia dell'egittologia, della cultura e della fotografia. Nel vasto panorama delle riviste scientifiche internazionali e di alto livello culturale, una pubblicazione specifica